

Il senato modifica il ddl delega sui mercati, che facilita il finanziamento delle imprese

Capitali, la riforma avanti piano

Un anno in più per i decreti. Restyling entro marzo 2026

DI BRUNO PAGAMICI

La riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali per facilitare il finanziamento e la competitività delle imprese si farà. Ma per i soggetti interessati si allunga l'attesa per fruire delle nuove disposizioni di favore in quanto i termini per l'adozione dei decreti attuativi sono stati prorogati da 12 a 24 mesi rispetto all'entrata in vigore della legge delega (da 18 a 24 mesi per l'adozione di eventuali decreti correttivi e integrativi). È quanto si legge nel testo approvato l'11 febbraio 2025 in prima lettura dal Senato di modifica del ddl delega per la riforma prevista dalla legge n. 21 del 5 marzo 2024. In pratica, l'art. 19 della legge 21 prevedeva che il governo fosse delegato ad adottare entro 12 mesi dalla sua entrata in vigore (27 marzo 2024), e cioè entro marzo 2025, la riforma organica delle disposizioni in materia di mercati dei capitali (compreso il riordino del sistema sanzionatorio recati dal Tuf di cui al d.lgs. 58/1998). Adesso, invece, con le nuove disposizioni approvate dall'aula del Senato i tempi per dare avvio alla riforma si allungano fino al marzo 2026. Sicuramente l'estensione dei termini per l'attuazione delle norme che favoriscono l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese è dovuta alla complessità delle disposizioni che opereranno a sostegno dello sviluppo delle imprese e in particolare delle pmi, complessità che è pari all'importanza che rivestirà la riforma sul piano con-

creto.

Finanziamenti semplificati. Il Governo è innanzitutto delegato a facilitare il finanziamento dell'impresa in tutte le sue fasi di crescita. A tal fine saranno riviste le regole in materia di attività di investimento privato per favorirne la massima diffusione, anche ampliando il novero delle forme societarie ammissibili ai fini del servizio di gestione collettiva del risparmio. È previsto inoltre il riordino e l'aggiornamento della disciplina in materia servizi e attività di investimento senza tuttavia trascurare gli obblighi informativi e la disciplina dei contratti. Saranno, inoltre, semplificate le regole del governo societario anche tenendo conto delle disposizioni previste dai codici di autodisciplina.

Finanziamenti alternativi. La riforma favorirà l'accesso delle pmi a forme alternative di finanziamento e la canalizzazione degli investimenti verso le imprese affinché queste siano maggiormente attrattive per gli investitori internazionali.

Verrà facilitato il passaggio dalla quotazione nei mercati non regolamentati a quella nei mercati regolamentati nonché riviste le regole in materia di attività di investimento privato per favorirne la massima diffusione, garantendo la correttezza e l'adempimento degli obblighi informativi a tutela degli investitori;

Trasparenza e competitività. In base alle nuove disposizioni il governo è delegato sia a implementare le misure volte

ad assicurare l'effettivo conseguimento della trasparenza del mercato dei capitali, sia a aumentare la competitività del mercato nazionale e semplificare e razionalizzare la disciplina degli emittenti ivi inclusi tra gli altri la partecipazione assembleare, in luogo del relativo sistema sanzionatorio.

Semplificazioni per gli emittenti. La delega prevede che il governo provveda ad aumentare la competitività del mercato nazionale e semplificare e razionalizzare la disciplina degli emittenti compresi il relativo sistema sanzionatorio, la disciplina in tema di operazioni con parti correlate, anche con riferimento alle soglie di partecipazione, in linea con gli standard internazionali, e la possibilità di prevedere sistemi di moltiplicazione del diritto di voto, riducendo gli obblighi e gli oneri previsti a legislazione vigente.

Razionalizzazione e coordinamento. La delega prevede inoltre che il governo provveda a eliminare o razionalizzare obblighi o divieti non previsti dall'ordinamento dell'Unione europea e non giustificati sulla base di interessi meritevoli di tutela, provvedendo altresì a correggere eventuali disfunzioni riscontrate.

— © Riproduzione riservata — ■

